



PIÙ SICURI AL VOLANTE

BRESCIA, GIORNATA
CON GLI STUDENTI
«IL CELLULARE?
SBRONZA
DEL TERZO MILLENNIO»

UBERTI ■ All'interno



*Al Tartaglia-Olivieri
studenti incontrano esperti
Il cellulare al volante?
«Sbornia del terzo millenio»*

A scuola di sicurezza stradale

MIX FATALE

La distrazione unita alla velocità è causa in Italia di tremila giovani morti ogni anno

di **FRANCESCA UBERTI**

— BRESCIA —

A BRESCIA nel 2015 sono stati rilevati 1.078 incidenti stradali, 736 con feriti (19 prognosi riservate e 6 morti). Il dato provinciale, invece, sale a 78 croci. Nel 2016 gli incidenti, sempre nel capoluogo, sono stati 362 di cui 253 con feriti, 2 prognosi riservate e 3 morti in soli 4 mesi. Dati che evidenziano l'importanza di far crescere la cultura della sicurezza stradale. In questo contesto la Fondazione **Unipolis** e **Unipol** con il progetto Sicurstrada mette al centro gli utenti più deboli della strada: i giovani. «Brescia – afferma Fausto Sacchelli di fondazione Unipolis – è la terza città che incontriamo quest'anno con il progetto «Sicurstrada Live» con l'obiettivo di sensibilizzare i gio-

vani alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile».

Un confronto tra studenti ed esperti presso la magna dell'istituto Tartaglia-Olivieri. Presente all'incontro anche Giordano Biserni, presidente Asap che ha mostrato i rischi che si corrono sulla strada quando si assumono comportamenti scorretti: «La fascia giovanile è quella più colpita – afferma – Si sono fatte molte battaglie per diminuire il numero delle stragi del sabato sera: nel 2000 erano 917 al 2014 le vittime sono state 241, il 65% in meno».



ALLA PERICOLOSITÀ della guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di sostanze stupefacenti (da 297 del 2014 a 355 del 2015 su suolo comunale) si aggiunge quella definita dallo stesso Giordano Bisani «la sbornia del terzo millennio»: uso del cellulare alla guida (da 1.862 a 1.874). «L'unione della velocità con la distrazione è un mix fatale: 3 mila giovani morti all'anno».

«Alcol al volante? Mi è successo un paio di volte - racconta Lorenzo dell'istituto Tartaglia - Ho bevuto un drink e dopo 40 minuti circa mi sono rimesso a guidare». Anche Marco che ha la patente da circa un anno conferma: «Una volta ho guidato in stato di ebbrezza, consapevole di non essere totalmente lucido».

Chi però ha la patente da poco tempo sembra non azzardare tale atteggiamento. Come Andrea e Paolo sempre del Tartaglia che dicono di non aver mai bevuto prima di mettersi alla guida: «Spesso ci mettiamo d'accordo tra amici e chi guida per quella sera non beve». E aggiunge, Paolo: «Ho la patente da pochi mesi, non vorrei mai avere problemi».

Durante la mattinata i ragazzi hanno potuto utilizzare un simulatore di guida (*nella foto*) che ricrea le criticità della strada che successivamente è stato donato all'istituto.